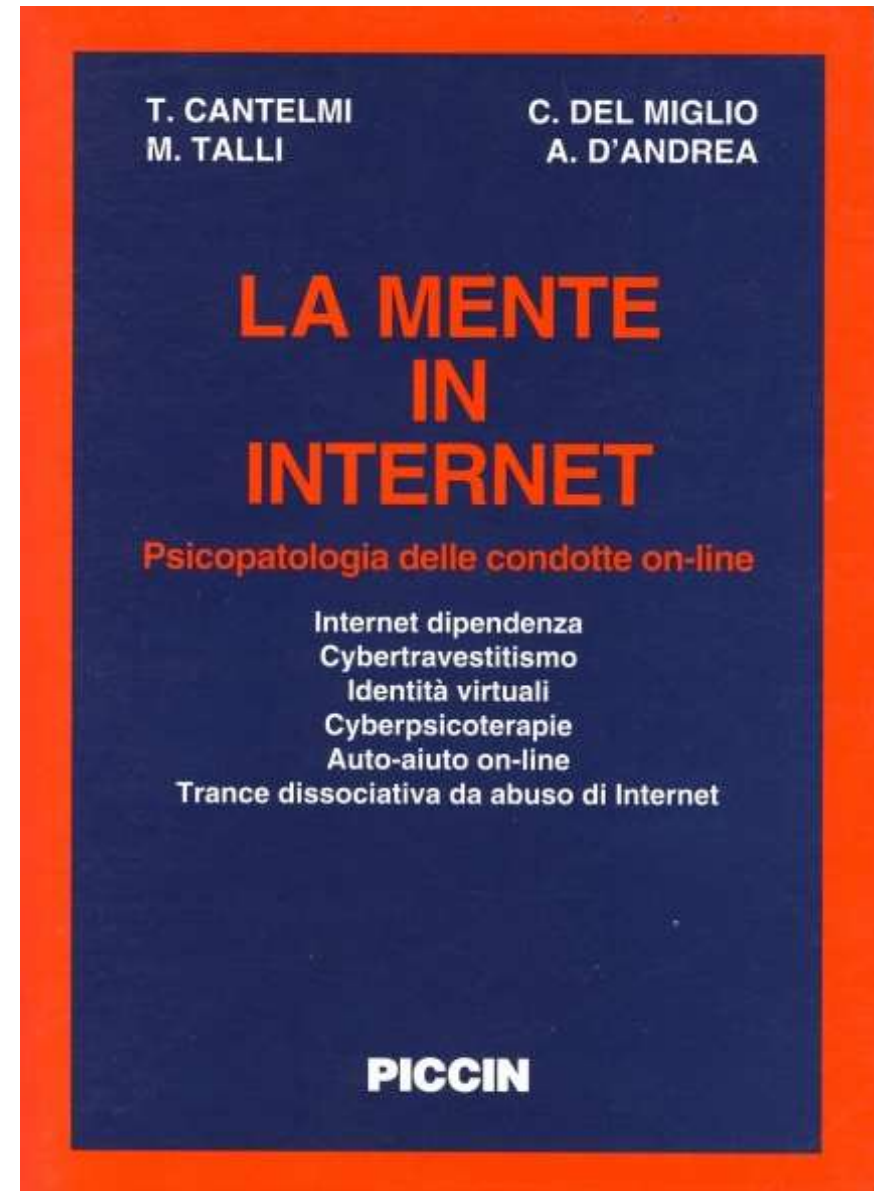




**@history**  
TECNOLIQUIDITÀ

**LA MENTE IN INTERNET:  
PSICOPATOLOGIA DELLE  
CONDOTTE ON-LINE  
ANNO 1999**



# EMOZIONI DAL SILICIO

Articolo di: Tonino Cantelmi e Massimo Talli

Era il 2000 quando Tonino Cantelmi e Massimo Talli pubblicavano su “Psicologia Contemporanea” un articolo dal titolo “Emozioni dal silicio”.

Già allora, ben 25 anni fa, gli autori mettevano in luce il passaggio dall'intelligenza artificiale “razionale” a quella capace di simulare emozioni, anticipando temi oggi di assoluta attualità. Rileggendolo oggi, col senno di quanto l'AI sia entrata nelle nostre vite quotidiane e nei nostri processi cognitivi, questo contributo aveva già colto i rischi e le potenzialità di un mondo in cui le macchine non solo pensano, ma provano – o simulano – emozioni e incidono profondamente sulla nostra mente e sulle nostre relazioni.

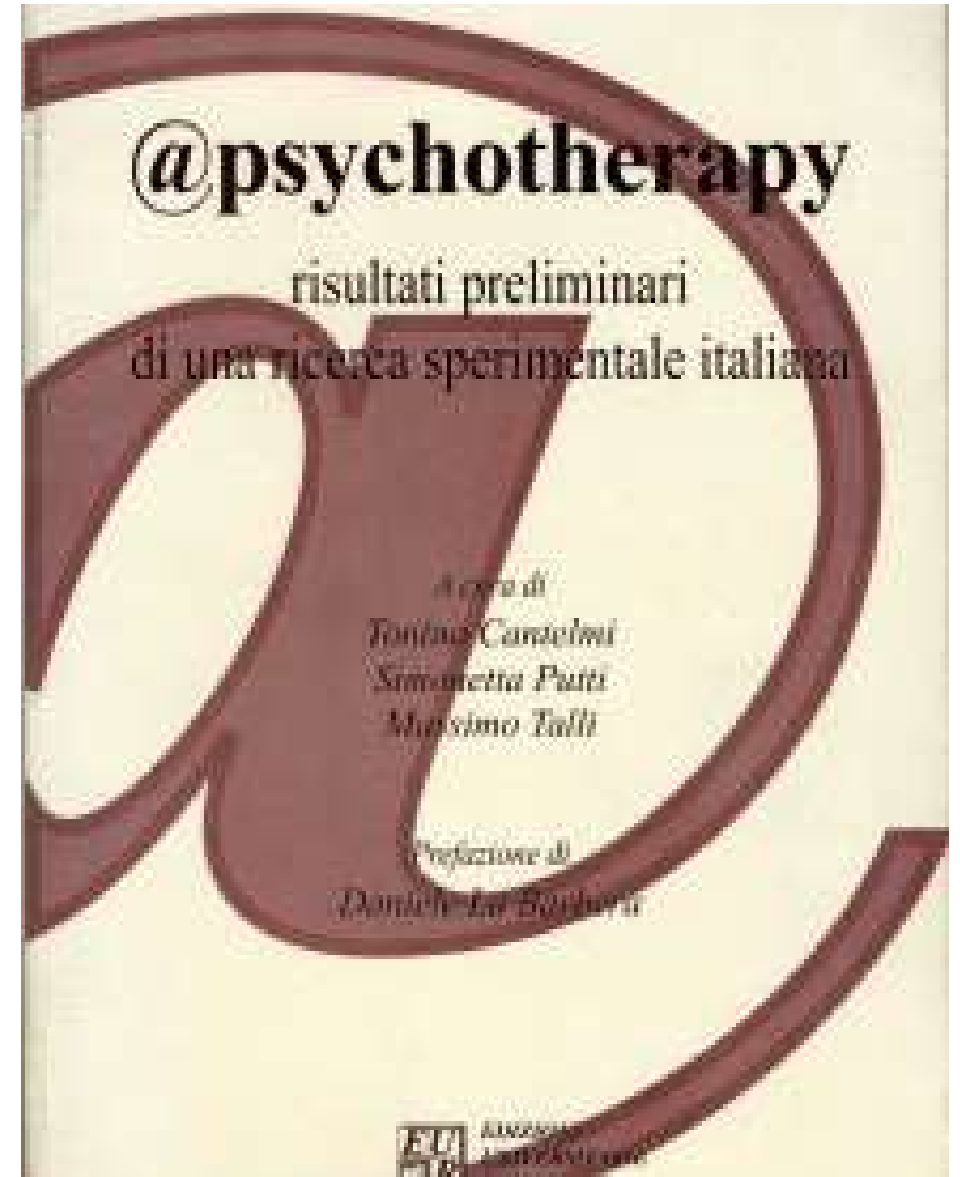


Fonte: Psicologia  
Contemporanea anno  
2000 - gen-feb n.157

## INDICE:

- W.W.W. Uno spazio per la crescita
- E-mail: un nuovo strumento per la psicoterapia
- E-Psychotherapy: considerazioni cliniche, etiche e critiche inerenti la chat-therapy
- Web cam: l'immagine nella psicoterapia on-line
- www. psychoinside.it: il sito nella Rete
- Pluralità del Sé e fluidità del genere nelle relazioni on-line
- Psicoterapia on-line: un vestito su misura
- La consulenza psichiatrica on-line
- Bambini, apprendimento e Internet
- Gruppi di formazione e psicoterapia di gruppo on-line: qualche ipotesi di studio e di possibile applicazione

**@PSYCHOTHERAPY**  
**ANNO 2001**  
**RISULTATI**  
**PRELIMINARI DI UNA**  
**RICERCA**  
**SPERIMENTALE**  
**ITALIANA**  
**A CURA DI:**  
**T. CANTELMÌ**  
**S. PUTTI**  
**M. TALLI**



# La mente tecno-liquida ai tempi di Internet

Nel 1998, su PSICOLOGIA CONTEMPORANEA, venne pubblicato il primo articolo in italiano con quattro casi di dipendenza da Internet presentati.

Nel 2020, sulla stessa rivista viene proposto un nuovo contributo, “La mente tecno-liquida ai tempi di Internet”, che illustra le caratteristiche della “società incessante” in cui si vive oggi e approfondisce il funzionamento del nuovo sistema cervello/mente nell’era digitale.

PSICOLOGIA CONTEMPORANEA DEL 1998



PSICOLOGIA CONTEMPORANEA N.277 DEL 2020



## LA MENTE TECNO-LIQUIDA AI TEMPI DI INTERNET: UNA NUOVA SFIDA PER LA COMPrensIONE UMANA

/ Tonino Cantelmi /

La "società incessante" è sempre attiva, sempre meno capace di spegnere il computer, fare il che è stato conosciuta l'esperienza agitata per la dipendenza da lavoro di questi anni. FINE, tradito da Twitter, CIE, Risale a metà anni. Fu la mia presenza anche dei primi casi di dipendenza - quattro - da dipendenza da Internet: la pubblicazione fu fatta a un congresso di psicologia a Roma. Sono i momenti di trasmissione, la intervista che si registrarono sui dati presentati. Fu anche un istante di essere a via a volta un "venerdì". Psicologia contemporanea esordì il primo articolo in italiano, proprio nei suoi primi quattro casi di dipendenza da Internet. Senza che fu la prima volta che la pubblicazione del primo libro in italiano sulla dipendenza da Internet, un cui, oltre agli ormai famosi quattro casi, ebbe modo di proporre anche il primo studio su una popolazione italiana di studenti di Internet. Questo primo contributo fu l'unico integrato da successivi contributi all'opera di vari ricercatori italiani e internazionali su ampio percorso di ricerca in cui si è venuti a conoscere la ricerca e la sua relazione alle nuove tecnologie, nel mentre si scriveva l'attuale prefazione "L'evoluzione dell'epidemiologia" dei servizi digitali. Con tale espressione proposta da un comitato legato al mondo dei videogames e integrata con suggerimenti e contributi del mondo accademico, si intendeva gli allargati del mondo tecnologico che possono avere, tutti nell'epoca delle separazioni, le tecnologie e non provenienti al loro avvento.



## Un Manifesto sulla “Singolarità Tecnologica verso Malattia Zero”

Sulle pagine digitali di Quotidiano Sanità è stato pubblicato un documento che rappresenta una proposta e un impegno nella trasformazione che sta ridisegnando il futuro della medicina. Il manifesto richiama tre forze tecnologiche decisive che hanno preparato il terreno all’Intelligenza Artificiale, definita un “moltiplicatore di velocità e forza per il pensiero umano”. È in questo contesto di crescita non più lineare, ma esponenziale, che si avverte l’urgenza di definire una visione strategica per la sanità.

**IL NOSTRO PRESENTE È IL TUO FUTURO**

HOMNYA

 Post
  Condividi
  Condividi 3
  stampa

## Un Manifesto sulla “Singolarità Tecnologica verso Malattia Zero”

di Angelo Barbato e Tonino Cantelmi



**11 SET** - *Gentile Direttore,* questo documento ([in allegato](#)) rappresenta la nostra proposta e il nostro impegno, nella trasformazione epocale che sta ridefinendo il futuro della medicina. Perché questo manifesto? Negli ultimi decenni, abbiamo assistito a un’accelerazione esponenziale dell’innovazione, spinta da tre forze tecnologiche interconnesse: la Legge di Moore, che ha reso il calcolo accessibile a tutti; Internet, che ha abbattuto le barriere geografiche; e la rivoluzione genomica, che ha tradotto il codice della vita in dati. L’unione di queste forze ha creato il terreno fertile per l’Intelligenza Artificiale (IA), un “moltiplicatore di velocità e forza per il pensiero umano”.

**MAR**  
fal’ultim

Completa il triennio  
formativo in pochi  
senza stress: scopri il più  
ampio catalogo di corsi  
ECM, tutti online e a metà  
prezzo!

# Nuove prassi e norme per un sistema sanitario "smart": ricadute dell'AI Act sulla relazione di cura



ISSN 2704-7318 • n. 2/2024 • DOI 10.32091/RIID0175 • articolo sottoposto a peer review • pubblicato in anteprima il 6 nov. 2024  
licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo (CC BY NC SA) 4.0 Internazionale

**TONINO CANTELMÌ – LUISA LODEVOLE**

## Nuove prassi e norme per un sistema sanitario "smart": ricadute dell'AI Act sulla relazione di cura

L'articolo si propone di esplorare lo stato dell'arte dell'utilizzo dei sistemi di IA nel settore sanitario, in particolare sotto forma di software per il processo decisionale clinico e di dispositivi medici. Gli autori assumono una duplice prospettiva: da un lato, quella del giurista che rileva le implicazioni pratiche delle applicazioni dell'IA nella cura e nella promozione della salute umana e raccomanda l'adozione di una normativa o valuta quella adottata, in questo caso il recente regolamento emanato dall'Unione europea. Dall'altro lato, viene assunto il punto di vista della scienza medica che, unito alla riflessione bioetica, evidenzia gli effetti di ritorno sulla visione della vita dell'uomo postmoderno.

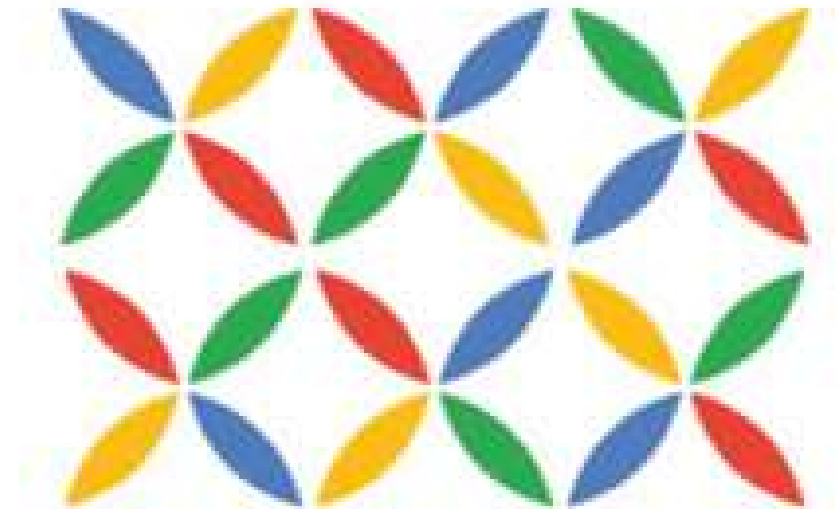
*Intelligenza artificiale – Sistema sanitario – Coscienza – Scientismo – Fiducia*

# Intelligenza Artificiale e applicazioni alla Biomedicina

*Di Tonino Cantelmi e Luisa Lodevole*

Il dibattito sulle possibili applicazioni dell'intelligenza artificiale al settore della medicina apre scenari finora inesplorati. In particolare, il presente lavoro espone lo stato dell'arte in merito ad opportunità e rischi sollevati dall'utilizzo dell'IA nel settore sanitario nonché le ricadute bio-giuridiche rispetto alla tutela dei diritti fondamentali.

iustitia



## Prima Class Action in Italia contro TikTok e Meta: «Vietare i social agli under 14, provocano danni cerebrali e dipendenza»

- Il Moige, insieme a un pool di esperti e avvocati da Torino porta in tribunale Meta e TikTok chiedendo di tutelare i minori dagli effetti nocivi dei social: vietare l'accesso under 14, stop agli algoritmi che creano dipendenza. La class action nasce da due anni di attività di una squadra di avvocati e studiosi
- Il procedimento si basa su un parere pro veritate di T. Cantelmi e M. Cacciotti



☰ sky tg24 TREGUA GAZA GUERRA UCRAINA

CRONACA News Approfondimenti Numeri Pandemi

CRONACA

### L'azione legale di Moige per proteggere i giovani dai social network. Di cosa si tratta

02 ott 2025 - 13:33

©Getty



# RAPPORTI ISTISAN 23|25

ISSN: 1123-3117 (cartaceo) • 2384-8936 (online)

## Dipendenze comportamentali nella Generazione Z: uno studio di prevalenza nella popolazione scolastica (11-17 anni) e focus sulle competenze genitoriali

C. Mortali, L. Mastrobattista, I. Palmi,  
R. Solimini, R. Pacifici, S. Pichini, A. Minutillo



### A1. Comitato Tecnico Scientifico - FASE 1

#### *Presidente*

Roberta Pacifici *Centro Nazionale Dipendenze e Doping, Istituto Superiore di Sanità, Roma*

#### *Membri*

Stefano Berloffia *IRCCS Fondazione Stella Maris– Istituto Scientifico per la Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, Calambrone, Pisa*

Tonino Cantelmi *Comitato Nazionale per la Bioetica, Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Stefano Costa *Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze Patologiche, AUSL Bologna, Bologna*

Francesca Fulceri *Servizio tecnico scientifico di coordinamento e supporto alla ricerca, Istituto Superiore di Sanità, Roma*

Luigi Gallimberti *Fondazione Novella Fronda, Padova*

Mark D. Griffiths *Nottingham Trent University, Nottingham, Regno Unito*

Luis J. Gomez Perez *Fondazione Novella Fronda, Padova*

Luisa Mastrobattista *Centro Nazionale Dipendenze e Doping, Istituto Superiore di Sanità, Roma*

Adele Minutillo *Centro Nazionale Dipendenze e Doping, Istituto Superiore di Sanità, Roma*

Lucia Monacis *Dipartimento di Studi Umanistici, Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione, Università di Foggia, Foggia*

Claudia Mortali *Centro Nazionale Dipendenze e Doping, Istituto Superiore di Sanità, Roma*

Ilaria Palmi *Centro Nazionale Dipendenze e Doping, Istituto Superiore di Sanità, Roma*

Maria Luisa Scattoni *Servizio tecnico scientifico di coordinamento e supporto alla ricerca, Istituto Superiore di Sanità, Roma*

Renata Solimini *Centro Nazionale Dipendenze e Doping, Istituto Superiore di Sanità, Roma*

# ARGOMENTI FOCUS

---

# Uso di internet nell'adolescenza

---



# Uso di Internet in adolescenza: dipendenza o svolgimento dei compiti di sviluppo?

di Tonino Cantelmi\* e Annunziata Rizzi\*\*

Ricevuto il 02/07/24 – Accettato 06/07/24

## Sommario

*La relazione tra uso di Internet e svolgimento dei compiti di sviluppo in adolescenza è un ambito centrale della ricerca attuale in psicologia. Nel dibattito scientifico si confrontano vari approcci teorico-esplicativi che suscitano interessanti questioni e prospettive. La presente ricerca ha inteso approfondire questa tematica attraverso l'utilizzo di due test che indagano il costrutto di dipendenza da Internet (UADI-2) e i compiti di sviluppo in adolescenza (TCS-A). I risultati appaiono rilevanti anche dal punto di vista clinico e applicativo e si inseriscono a pieno titolo nel filone della cyberpsicologia che riconosce Internet come terreno fertile per lo svolgimento dei compiti di sviluppo in adolescenza.*

OPEN ACCESS



Direttore Scientifico Tonino Cantelmi,  
Direttore Editoriale Maria Beatrice Toro

# Modelli della Mente

Rivista della Scuola di  
Specializzazione in Psicoterapia  
Cognitivo-Interpersonale SCNT e dell'Istituto  
di Terapia Cognitivo-Interpersonale (TCI)

1/2023

Franco Angeli

Per visualizzare l'articolo devi effettuare l'accesso. [Clicca qui per accedere.](#)

## Adolescenti e internet: lo svolgimento dei compiti di sviluppo sessuali nel mondo digitale

Annunziata Rizzi, Tonino Cantelmi

Nella fase evolutiva adolescenziale internet è divenuto un ambiente fondamentale per lo svolgimento dei compiti di sviluppo. Le esplorazioni sessuali online in adolescenza riflettono un compito evolutivo centrale per cui è possibile considerare le attività svolte in internet come parte integrante dello sviluppo. Il presente studio ha indagato la relazione esistente tra uso dei social network, uso di internet per visitare siti a contenuto sessuale, invio e ricezione di messaggi esplicitamente sessuali e compiti di sviluppo sessuali quali «Accettazione del corpo» e «Integrazione delle pulsioni sessuali». I risultati dello studio confermano i dati in letteratura, mostrando che all'aumentare del tempo trascorso sui social tende a diminuire l'accettazione del corpo. Inoltre, il tempo trascorso visitando siti a contenuto sessuale è correlato positivamente al compito di sviluppo connesso all'integrazione delle pulsioni e, in modo molto debole, anche all'accettazione corporea. Infine, si evidenzia una correlazione positiva e significativa tra l'invio di proprie immagini o video intimi, vedere fotografie/video intimi di altri ragazzi/e con l'integrazione delle pulsioni sessuali. L'utilizzo di materiale sessuale appare, dunque, connesso a fisiologiche esigenze conoscitive ed esplorative della sessualità. I dati presentati in questo studio si inseriscono proficuamente nel filone di studi che commette l'uso di internet allo sviluppo adolescenziale.

### DOI

10.14605/PCC2922301

### Keywords

Compiti di sviluppo in adolescenza in internet, Costruzione dell'identità sessuale, Materiale di internet esplicitamente sessuale, Sessualità in internet, Sexting.

Full text (PDF) | Download (EPUB)

[Indietro](#)



© Editore Centro Studi Erickson S.p.A.  
Via del Poppero 24, 38121 Trento - Italy  
C.F. PIVA e N. Reg. Imp. di Trento 01663120222  
Cap. soc. € 200.000 i.v.  
[Cookie policy](#)

PSICOTERAPIA COGNITIVA E COMPORIMENTALE



# PSICOTERAPIA COGNITIVA E COMPORIMENTALE

Rivista quadrimestrale

Editoriale: Erikson

PSICOTERAPIA  
COGNITIVA E  
COMPORIMENTALE

n.2 Volume 29  
2020



# Il ruolo moderatore della gravità della dipendenza da Internet sulla relazione tra i temperamenti affettivi e la regolazione delle emozioni negli adolescenti e nei giovani adulti.

Nei giovani, alcuni temperamenti (soprattutto ciclotimico, depressivo e irritabile) si associano più spesso a un uso problematico di Internet. La severità della dipendenza da Internet non solo cresce con questi tratti, ma ne “modula” gli effetti sulle strategie di regolazione emotiva: in particolare, con temperamento depressivo o ansioso, più alta è la dipendenza, più le strategie diventano disfunzionali. L’ambiente online può funzionare da “stampella cognitiva”: offre sollievo immediato alle difficoltà emotive, ma rischia di consolidare l’evitamento e ostacolare lo sviluppo di modalità più adattive.



## OPEN ACCESS

EDITED BY  
Yukiori Goto,  
Kyoto University, Japan

REVIEWED BY  
Samson Femi Agberotimi,  
Covenant University, Nigeria  
Devi Das,  
Indian Council of Medical Research (ICMR),  
India

\*CORRESPONDENCE  
Chiara La Barbiera  
✉ c.labarbiera@unicz.it

RECEIVED 08 August 2025  
ACCEPTED 11 September 2025  
PUBLISHED 23 September 2025

CITATION  
Mento C, Mollaioli D, La Barbiera C,  
Arena F, Capellupo F, Muscatello MRA and  
Lombardo C (2025) The moderating role of  
internet addiction severity on the relationship  
between affective temperaments and  
emotion regulation in adolescents and young  
adults.  
*Front. Psychol.* 16:1682156.  
doi: 10.3389/fpsyg.2025.1682156

COPYRIGHT  
© 2025 Mento, Mollaioli, La Barbiera, Arena,  
Capellupo, Muscatello and Lombardo. This is  
an open-access article distributed under the  
terms of the [Creative Commons Attribution  
License \(CC BY\)](https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/). The use, distribution or  
reproduction in other forums is permitted,  
provided the original author(s) and the  
copyright owner(s) are credited and that the  
original publication in this journal is cited, in  
accordance with accepted academic  
practice. No use, distribution or reproduction  
is permitted which does not comply with  
these terms.

## The moderating role of internet addiction severity on the relationship between affective temperaments and emotion regulation in adolescents and young adults

Carmela Mento<sup>1</sup>, Daniele Mollaioli<sup>2</sup>, Chiara La Barbiera<sup>3\*</sup>,  
Federica Arena<sup>4</sup>, Francesca Capellupo<sup>5</sup>,  
Maria Rosaria Anna Muscatello<sup>1</sup> and Clara Lombardo<sup>3</sup>

<sup>1</sup>Department of Biomedical, Dental and Morphological and Functional Imaging Sciences, University of Messina, Messina, Italy, <sup>2</sup>Department of Clinical and Experimental Medicine, University of Messina, Messina, Italy, <sup>3</sup>Department of Health Sciences, University “Magna Graecia” of Catanzaro, Catanzaro, Italy, <sup>4</sup>Psychiatric Unit, Polyclinic Hospital, Messina, Italy, <sup>5</sup>University of Messina, Messina, Italy

**Introduction:** Adolescence and young adulthood are critical periods for the development of emotion regulation, a process increasingly influenced by the pervasive use of digital technologies. This study investigated whether the severity of Internet Addiction (IA) moderates the relationship between affective temperaments and emotion regulation strategies in adolescents and young adults with problematic Internet use.

**Method:** Data were collected from a convenience sample of 262 Italian participants (62.6% female; aged 13–21) via an online survey between March and December 2024. Participants completed validated measures of Internet addiction (IAT), affective temperaments (TEMPS-A), and emotion regulation strategies (ERQ), and analyzed with different moderation models for each affective temperament.

**Results:** Moderation analyses revealed that IA severity significantly weakened the negative association between depressive and anxious temperaments and cognitive reappraisal, and also reduced the positive link between anxious temperament and suppression, indicating that higher problematic Internet use

## RESEARCH ARTICLE

## Functional connectivity changes in the brain of adolescents with internet addiction: A systematic literature review of imaging studies

Max L. Y. Chang<sup>1</sup>, Irene O. Lee<sup>2\*</sup>

**1** Child and Adolescent Mental Health, Department of Brain Sciences, Great Ormond Street Institute of Child Health, University College London, London, United Kingdom, **2** Behavioural Brain Sciences Unit, Population Policy Practice Programme, Great Ormond Street Institute of Child Health, University College London, London, United Kingdom

\* [irene.lee@uct.ac.za](mailto:irene.lee@uct.ac.za)



### Abstract

Internet usage has seen a stark global rise over the last few decades, particularly among adolescents and young people, who have also been diagnosed increasingly with internet addiction (IA). IA impacts several neural networks that influence an adolescent's behaviour and development. This article issued a literature review on the resting-state and task-based functional magnetic resonance imaging (fMRI) studies to inspect the consequences of IA on the functional connectivity (FC) in the adolescent brain and its subsequent effects on their behaviour and development. A systematic search was conducted from two databases, PubMed and PsycINFO, to select eligible articles according to the inclusion and exclusion criteria. Eligibility criteria was especially stringent regarding the adolescent age range (10–19) and formal diagnosis of IA. Bias and quality of individual studies were evaluated. The fMRI results from 12 articles demonstrated that the effects of IA were seen throughout multiple neural networks: a mix of increases/decreases in FC in the default mode network; an overall decrease in FC in the executive control network; and no clear increase or decrease in FC within the salience network and reward pathway. The FC changes led to addictive behaviour and tendencies in adolescents. The subsequent behavioural changes are associated with the mechanisms relating to the areas of cognitive control, reward valuation, motor coordination, and the developing adolescent brain. Our results presented the FC alterations in numerous brain regions of adolescents with IA leading to the behavioural and developmental changes. Research on this topic had a low frequency with adolescent samples and were primarily produced in Asian countries. Future research studies of comparing results from Western adolescent samples provide more insight on therapeutic intervention.

### Introduction

The behavioural addiction brought on by excessive internet use has become a rising source of concern [1] since the last decade. According to clinical studies, individuals with Internet

### OPEN ACCESS

**Citation:** Chang MLY, Lee IO (2024) Functional connectivity changes in the brain of adolescents with internet addiction: A systematic literature review of imaging studies. *PLOS Ment Health* 1(1): e0000022. <https://doi.org/10.1371/journal.pmen.0000022>

**Editor:** Kaito Ono, Upania Martins University, USAMDA

**Received:** December 29, 2023

**Accepted:** March 18, 2024

**Published:** June 4, 2024

**Peer Review History:** PLOS recognizes the benefits of transparency in the peer review process; therefore, we enable the publication of all of the content of peer review and author responses alongside final, published articles. The editorial history of this article is available here: <https://doi.org/10.1371/journal.pmen.0000022>

**Copyright:** © 2024 Chang, Lee. This is an open access article distributed under the terms of the [Creative Commons Attribution License](https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/), which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

**Data Availability Statement:** All relevant data are within the paper and its Supporting Information files.

## Cambiamenti della connettività funzionale nel cervello degli adolescenti con dipendenza da Internet: revisione sistematica della letteratura degli studi di neuroimaging.

- Negli adolescenti con dipendenza da Internet si osservano alterazioni della connettività funzionale in reti cerebrali cruciali. Questi cambiamenti si collegano a ricadute sul comportamento e sullo sviluppo, L'impatto dell'uso di Internet varia in base a variabili e fattori di rischio individuali, delineando pattern specifici più che effetti universalmente positivi o negativi.
- Un elemento chiave è il contesto evolutivo: durante l'adolescenza il cervello è in piena maturazione, e questo rende le interazioni tra uso di Internet e reti comportamentali particolarmente sensibili.

# Le 8 caratteristiche dell'I- Gen

## Jean M. Twenge

---

- **Immaturi:** a differenza delle generazioni precedenti non hanno alcuna fretta di diventare grandi.
- **Iperconnessi:** lo smartphone è per loro un migliore amico, un filtro ed un involucro delle emozioni attraverso cui vivere la vita.
- **Incorporei ed isolati:** preferiscono partecipare alla vita sociale in rete piuttosto che a feste dal vivo. Non sono interessati alla politica e alla comunità, tendono ad evitare tutte le situazioni che potrebbero mettere a rischio la propria sicurezza emotiva e fisica.
- **Instabili:** sono in prima linea nella peggior epidemia di disturbi psichici degli ultimi anni: dal 2011 sono saliti alle stelle i casi di depressione e suicidio tra gli adolescenti, di autolesionismo e necessità di uno psicologo (il 64% in più rispetto alla generazione precedente).
- **Incerti e precari:** non credono nell'autorealizzazione lavorativa, sono disposti a trovare un impiego solo per procurarsi beni materiali. Sono molto preoccupati dalle disuguaglianze di reddito percepite attraverso le innumerevoli allusioni alla dura competizione, fatte dalla scuola, televisione e dalla pubblicità.
- **Indefiniti:** sono troppo insicuri per impegnarsi in relazioni che chiedono uno sforzo emotivo, spesso abbandonano i rapporti creati in rete senza dare spiegazioni.
- **Inclusivi:** questa generazione mostra una certa tolleranza verso le diversità etniche e le identità sociali fluide.



**JEAN M. TWENGE**  
**IPERCONNESSI**

Perché i ragazzi oggi crescono  
meno ribelli, più tolleranti,  
meno felici e del tutto  
impreparati a diventare adulti



• Lo scopo dell'articolo è verificare se la conclusione "effetto minimo" sul legame tra uso della tecnologia in adolescenza e salute mentale regga a scelte analitiche diverse. Per farlo, gli autori riapplicano la Specification Curve Analysis (SCA) agli stessi grandi dataset del lavoro del 2019, ma con specifiche più mirate: distinguono le attività digitali (es. social media) dal generico "tempo di schermo", analizzano ragazzi e ragazze separatamente, escludono potenziali mediatori dai controlli e bilanciano il peso delle scale. L'obiettivo è testare la robustezza dei risultati precedenti e capire se, con modelli più adeguati, emergano associazioni più forti e clinicamente rilevanti (in particolare per le ragazze e l'uso dei social media).

Acta Psychologica 224 (2022) 103512

Contents lists available at ScienceDirect

Acta Psychologica

journal homepage: [www.elsevier.com/locate/actpsy](http://www.elsevier.com/locate/actpsy)

ELSEVIER

Acta Psychologica

Check for updates

Specification curve analysis shows that social media use is linked to poor mental health, especially among girls

Jean M. Twenge<sup>a,\*</sup>, Jonathan Haidt<sup>b</sup>, Jimmy Lozano<sup>c</sup>, Kevin M. Cummins<sup>d</sup>

<sup>a</sup> San Diego State University, United States of America  
<sup>b</sup> New York University–Stern School of Business, United States of America  
<sup>c</sup> University of California San Diego, United States of America  
<sup>d</sup> California State University, Fullerton, United States of America

ARTICLE INFO

Keywords:  
Media use  
Psychological well-being  
Social media  
Technology use  
Mental health

ABSTRACT

An important 2019 paper applied a novel analytic technique called Specification Curve Analysis (SCA) to data from three large-scale community samples to investigate the association between adolescent technology use and mental health/well-being. The paper concluded that an association exists but is tiny, with median betas between  $-0.01$  and  $-0.04$ . This association was reported to be smaller than links between mental health and various innocuous variables in the datasets such as eating potatoes, and therefore to be of no practical significance. The current paper re-ran SCA on the same datasets while applying alternative analytic constraints on the model specification space, including: 1) examining specific digital media activities (e.g., social media) separately rather than lumping all "screen time" including TV together; 2) examining boys and girls separately, rather than examining them together; 3) excluding potential mediators from the list of controls; and 4) treating scales equally (rather than allowing one scale with many subscales to dominate all others). We were able to reproduce the original results with the original configurations. When we used the revised constraints, we found several much larger relationships than previously reported. In particular: among girls, there is a consistent and substantial association between mental health and social media use (median betas from  $-0.11$  to  $-0.24$ ). These associations were stronger than links between mental health and binge drinking, sexual assault, obesity, and hard drug use, suggesting that these associations may have substantial practical significance as many countries are experiencing rising rates of depression, anxiety, and suicide among teenagers and young adults.

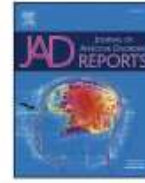
**La specification curve analysis mostra che l'uso dei social media è associato a una peggiore salute mentale, soprattutto tra le ragazze.**



Contents lists available at ScienceDirect

## Journal of Affective Disorders Reports

journal homepage: [www.sciencedirect.com/journal/journal-of-affective-disorders-reports](http://www.sciencedirect.com/journal/journal-of-affective-disorders-reports)



Research Paper

### Associations between social media use, personality structure, and development of depression

Rena A. Merrill<sup>a,\*</sup>, Chunhua Cao<sup>b</sup>, Brian A. Primack<sup>c</sup>

<sup>a</sup> Public Policy Department, University of Arkansas, Fayetteville, AR, United States

<sup>b</sup> College of Education, University of Alabama, Tuscaloosa, AL, United States

<sup>c</sup> College of Public Health and Human Sciences, Oregon State University, Corvallis, OR, United States

#### ARTICLE INFO

##### Keywords:

Social media  
Personality  
Depression  
Young adulthood

#### ABSTRACT

**Background:** While longitudinal studies demonstrate associations between social media use and development of depression, it is not clear whether these associations differ among people with various personality characteristics. **Methods:** Data were obtained from a national sample of 978 individuals ages 18-30. Measures used included the Patient Health Questionnaire assessing depression, the 10-item Big Five Inventory assessing personality, and self-reported use of the top 10 social media platforms. Logistic regression determined associations between each personality characteristic (openness, conscientiousness, extraversion, agreeableness, and neuroticism), social media use, and development of depression over 6 months.

**Results:** In multivariable analyses that adjusted for all covariates, compared to people with low agreeableness, those with high agreeableness had 49% lower odds for developing depression (OR=0.51, 95% CI=0.33, 0.80). Compared to people with low neuroticism, those with high neuroticism had more than double the odds for developing depression (OR=2.46, 95% CI=1.57, 3.87). For each personality characteristic, increased social media use was significantly associated with developing depression. Interaction terms showed that associations between social media use and developing depression did not vary according to any of the personality characteristics.

**Limitations:** Because we assessed young adults ages 18-30, inferences cannot be made to other age groups.

**Conclusions:** The fact that agreeableness and neuroticism were associated with different risks for developing depression may help practitioners target high-risk populations. Because social media use was strongly associated with development of depression for all personality characteristics, it may be useful for interventions to target reduction of social media use overall regardless of personality type.

## Associazioni tra uso dei social media, struttura della personalità e sviluppo della depressione

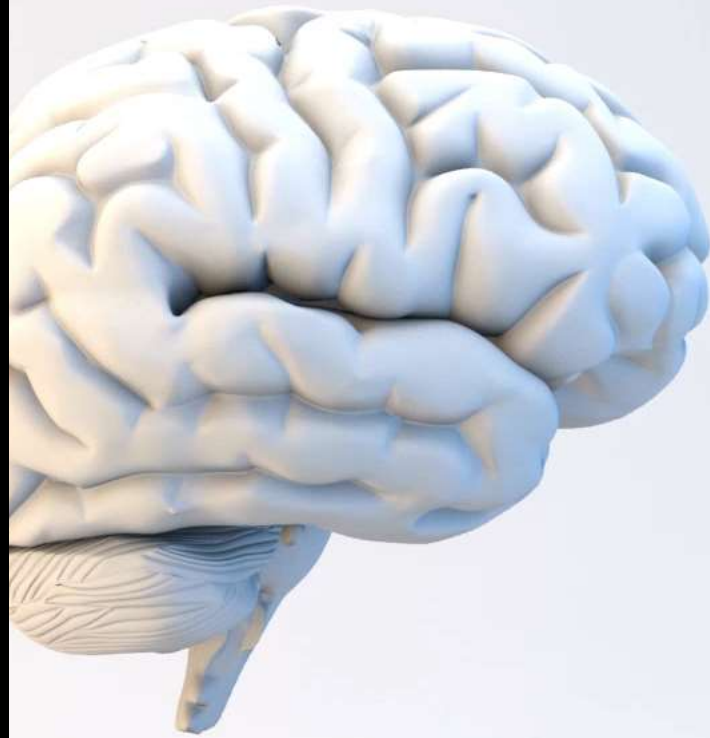
- Questo studio ha utilizzato dati longitudinali per indagare le associazioni tra uso dei social media (SMU), tratti di personalità e sviluppo della depressione nella giovane età adulta. I risultati indicano che il nevroticismo è associato a un maggiore rischio di sviluppare depressione, mentre l'amicizia (agreeableness) è associata a un minore rischio. Le associazioni forti e lineari dell'SMU attraverso le diverse caratteristiche di personalità suggeriscono che i futuri interventi dovrebbero puntare alla riduzione dell'uso dei social media, indipendentemente dal tipo di personalità.

# Trasformazioni e alterazioni della sfera affettiva nella società Tecnoliquida





# Brain Rot e recessione cognitiva



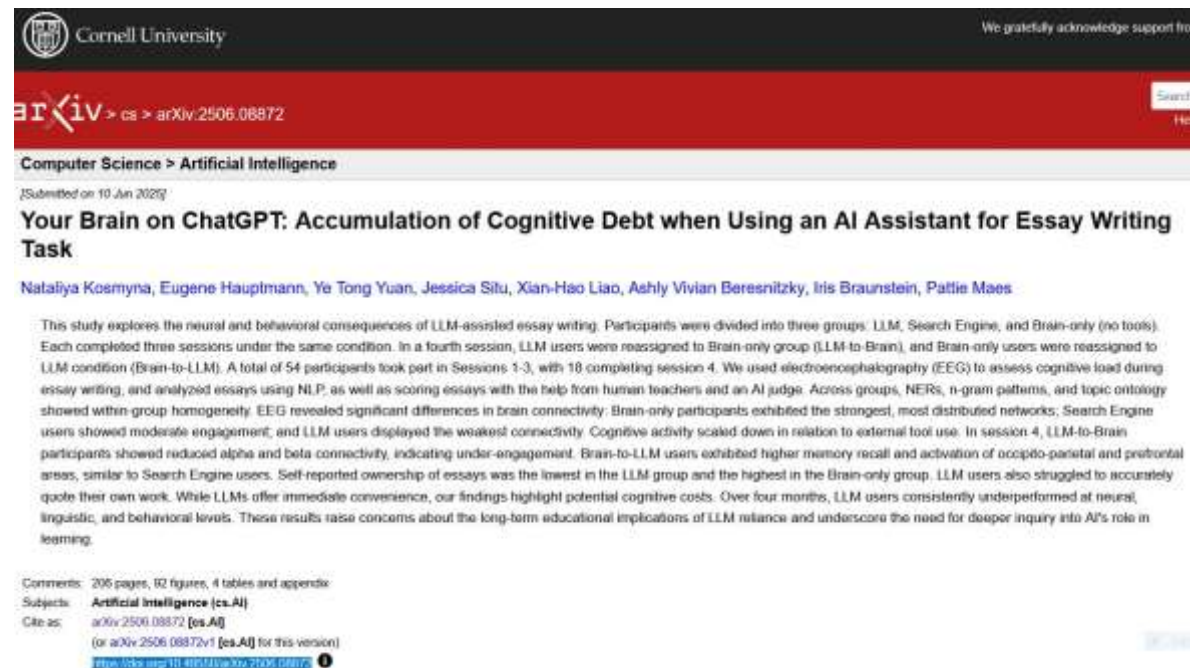
# Brain Rot

L'accelerazione tecnologica — soprattutto dell'IA generativa e dei LLM — insieme all'ubiquità delle piattaforme e alla mediazione algoritmica, sta riconfigurando il modo in cui percepiamo ed elaboriamo l'esperienza. Non è una semplice fase evolutiva, ma un cambio di paradigma che investe il rapporto mente–tecnologia–ambiente: il punto cruciale non è la velocità dell'IA, bensì gli effetti **neurocognitivi e psicosociali** dell'esposizione continua a stimoli digitali ad alta intensità. Pur essendo plastico, il cervello risente dei contenuti brevi e frammentati: ne risultano **calo dell'attenzione, indebolimento della memoria e minore riflessività**, con fenomeni in aumento come **saturazione cognitiva, dispersione attentiva** e il cosiddetto “**brain rot**” legato al consumo passivo e compulsivo di media digitali.



## Il tuo cervello e ChatGPT: accumulazione di debito cognitivo nell'usare un assistente di intelligenza artificiale per compiti di scrittura.

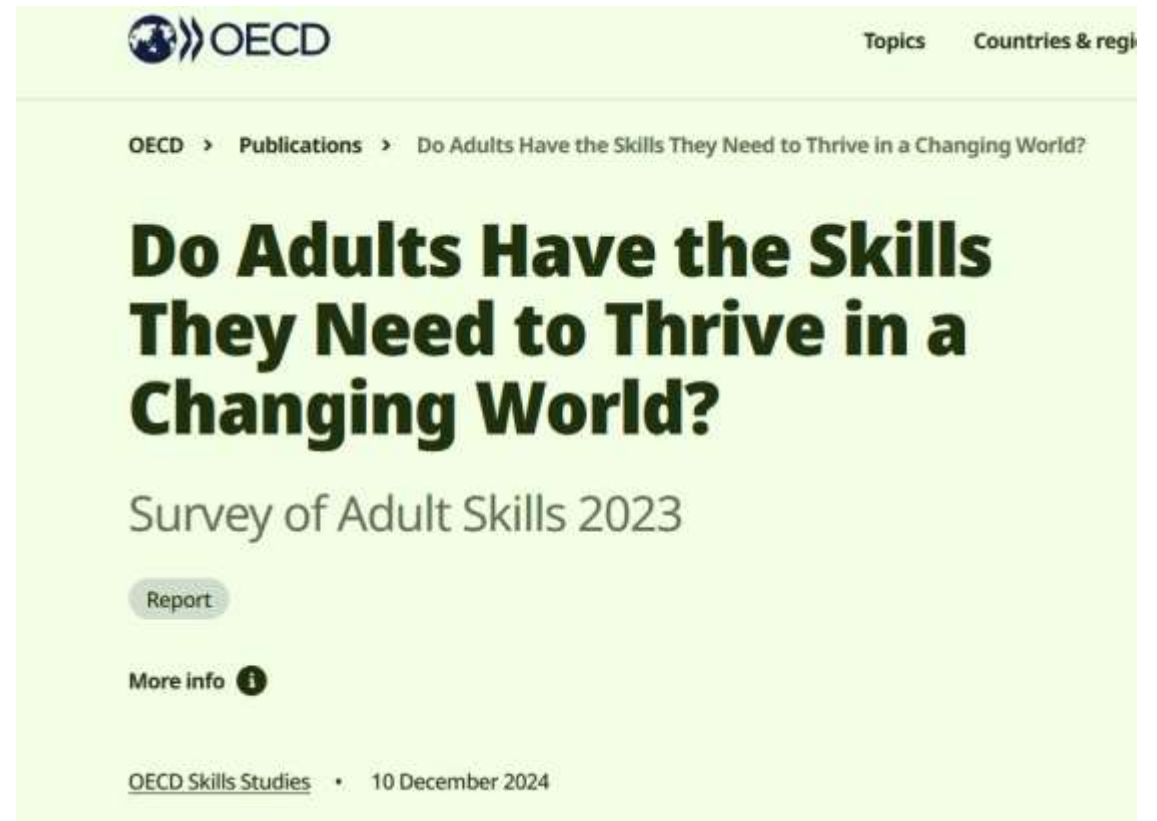
- In questo contesto, il “**debito cognitivo**” è il punto chiave: delegare troppo all’LLM accelera la produzione ma sposta a “debito” processi essenziali (comprensione profonda, integrazione semantica, memoria). Il beneficio immediato si paga con minore assimilazione dei concetti, peggior richiamo e ridotta attivazione neurale—cioè meno pensiero critico e autonomia oggi, e maggiore difficoltà a farne a meno domani. Gli autori invitano quindi a un uso consapevole e a studi longitudinali per misurare l’impatto nel tempo.



**Studio sperimentale del Media Lab del Massachusetts Institute of Technology sugli effetti dei «large language models».**

## Allarme OCSE: regressione cognitiva nei Paesi avanzati (OECD, 2023)

- Italia, 2012 → 2023: adulti sotto il Livello 1 di alfabetizzazione dal 28% al 35%.
- Oggi 1 adulto su 3 fatica a comprendere testi anche poco complessi, dedurre informazioni e distinguere il vero dal falso.



The image shows a screenshot of the OECD website. At the top left is the OECD logo, and at the top right are the links 'Topics' and 'Countries & regions'. Below the navigation bar, the breadcrumb trail reads 'OECD > Publications > Do Adults Have the Skills They Need to Thrive in a Changing World?'. The main heading is 'Do Adults Have the Skills They Need to Thrive in a Changing World?' in a large, bold, black font. Below the heading is the subtitle 'Survey of Adult Skills 2023'. There are two buttons: 'Report' and 'More info' with an information icon. At the bottom, it says 'OECD Skills Studies • 10 December 2024'.



**Si può affidare all'IA la cura dell'anima?**

**Potenziare  
la Cura,  
Preservare  
l'Umanità**



LA RIVISTA

IN QUESTO NUMERO

ARCHIVIO

CHI SIAMO

CONTATTACI

Volume 31, Numero 2, Giugno 2025

Per visualizzare l'articolo devi effettuare l'accesso. [Clicca qui per accedere.](#)

## **Intelligenza Artificiale in Psicologia**

Giuseppe Riva, Chiara Rossi, Fabio Frisone, Osmano Oasi

L'Intelligenza Artificiale (IA) sta ridisegnando i confini dell'interazione uomo-computer, emergendo anche come possibile catalizzatrice di una trasformazione profonda nell'accessibilità e nell'efficacia degli interventi terapeutici. Questo articolo vuole esaminare il possibile ruolo dell'IA nella salute mentale, evidenziandone i benefici e i limiti, le sfide e le prospettive future.

# Psicoterapia: nell'era dell'IA le risposte le dà il chatbot

The image shows a screenshot of a webpage from NEJM AI. At the top left is the NEJM AI logo. To the right, there are links for 'CURRENT ISSUE' and 'RECENTLY PUBLISHED'. Below this is a blue banner that says 'This article is available to subscribers.' with a 'SUBSCRIBE NOW' button and a partially visible 'ALREADY' button. The main title of the article is 'Randomized Trial of a Generative AI Chatbot for Mental Health Treatment'. Below the title, the authors are listed: Michael V. Heinz, M.D., Daniel M. Mackin, Ph.D., Brianna M. Trudeau, B.A., Sukanya Bhattacharya, B.A., Yinzhou Wang, M.S., Haley A. Banta, Abi D. Jewett, B.A., Abigail J. Salzhauer, B.A., Tess Z. Griffin, Ph.D., and Nicholas C. Jacobson, Ph.D. There is a link for 'Author Info & Affiliations'. Below the authors, it says 'Published March 27, 2025 | NEJM AI 2025;2(4) | DOI: 10.1056/Aloa2400802 | VOL. 2 NO. 4 | Copyright © 2025'. There are social media icons for Facebook, X, LinkedIn, Email, and Print. Below the article title, there is an 'Abstract' section with a 'BACKGROUND' sub-section. The background text reads: 'Generative artificial intelligence (Gen-AI) chatbots hold promise for building highly personalized, effective mental health treatments at scale, while also addressing user engagement and retention issues common among digital therapeutics. We present a randomized controlled trial (RCT) testing an expert-fine-tuned Gen-AI-powered'.

- Un chatbot “terapeutico”, basato sull’intelligenza artificiale generativa, ha permesso ai 106 pazienti che hanno partecipato allo studio una riduzione del 51% dei sintomi di depressione e del 31% di quelli legati all’ansia. Tra le persone a rischio di disturbi alimentari chi ha usato Therabot hanno avuto una riduzione media del 19% delle preoccupazioni relative alla loro immagine corporea e al peso.
- Sebbene la terapia basata sull’intelligenza artificiale ha ancora bisogno di una supervisione clinica critica, ha un potenziale perché fornisce supporto in tempo reale a tutte quelle persone che non hanno un accesso immediato a un terapeuta, a uno psichiatra, a uno psicologo, a uno psicoterapeuta.

# Hacking Brains



# Hacking Brains

- “**Hacking Brains**” è un metodo/approccio educativo per imparare a **capire, proteggere e allenare** i propri processi mentali nell’ecosistema digitale. “Hacking” non è violare, ma **saper vedere come funzionano** piattaforme e algoritmi per **non farti pilotare** (attenzione, memoria, decisioni) e per usare la tecnologia in modo intenzionale. **Vittorio D’Orsi ci fa riflettere e ci mette in guardia circa le finalità** – a prima vista in apparenza positive – che presentano oggi talune **tecnologie** e al contempo talune **dinamiche sociali**. E se già ora costituiscono in effetti lo scenario in cui viviamo, cosa ne sarà domani?



# “Hacking” come:

---

- competenza critica, non solo minaccia: distingue l’hackeraggio etico dall’uso malevolo e lo propone come alfabetizzazione necessaria nell’ecosistema digitale (capire come funzionano piattaforme, algoritmi, sicurezza).
- Sociopedagogia dell’informazione: invita a formare cittadini capaci di leggere e “difendere” la propria attenzione/dati, integrando saperi umanistici e tecnologici (la sua stessa attività accademica va in questa direzione).
- Rischi della mediazione algoritmica: attenzione a manipolazione, dipendenze da contenuti e perdita di autonomia cognitiva; servono consapevolezza, igiene digitale e pensiero critico.
- Cybersecurity personale: non dare per scontata la “sicurezza” dei dispositivi/servizi; conoscere basi di protezione (password manager, MFA, gestione permessi) è parte dell’“hacking” etico quotidiano.